

# Firenze City Book

architettura - arte - castelli - chiese  
cultura - giardini - **guida** - hotel  
itinerari - mappe - monumenti - musei  
palazzi - parchi - ristoranti - storia

**Firenze City Book**  
Pubblicazione gratuita  
Copyright 2010 Verona.com  
Tutti i diritti riservati

**Hanno collaborato:**

Renato Groppo  
Paolo Groppo  
Simone Madinelli  
Marcella Bellavite  
Pietro Groppo

**Verona.com S.a.s.**  
Via dei Mille, 5  
37126 Verona  
P.I. IT 02875410231



<http://www.travelitalia.com/it/rss/>



<http://www.facebook.com/travelitalia>



<http://twitter.com/travelitalia>



<http://foursquare.com/user/travelitalia>



## Firenze

Nei primi anni del Trecento, il cronista Dino Compagni scriveva:

*«La detta città di Firenze è molto ben popolata, e generativa per la buona aria; i cittadini bene costumati, e le donne molto belle e adorne; i casamenti bellissimi, pieni di molte bisognevoli arti, oltre all'altre città d'Italia. Per la quale cosa molti di lontani paesi la vengono ad vedere, ma non per necessità, ma per bontà de' mestieri e arti, e per bellezza e ornamento della città».*

Firenze è capoluogo della Toscana e conta circa 400.000 d'abitanti. La città di Firenze è sorta in posizione privilegiata: situata quasi al centro della penisola italiana, bagnata dal fiume Arno e circondata da colline di olivi e vigneti, essa è senza dubbio la città più visitata, famosa e attraente della Toscana: è meta di milioni di turisti che provengono da ogni parte del mondo per visitare Firenze in tutte le stagioni.

Firenze è città di fama universale per gli innumerevoli tesori d'arte del Medioevo e del Rinascimento che essa conserva, testimonianza unica e forse irripetibile nella storia del genere umano. La città è considerata il luogo d'origine del Rinascimento ed è universalmente riconosciuta come una delle culle dell'arte, dalla pittura alla scultura e all'architettura, dalla letteratura alla musica. Firenze è stata paragonata all'Atene dell'epoca di Pericle. In effetti, Firenze conserva un eccezionale patrimonio artistico, testimonianza splendida della sua secolare civiltà. È la città di Cimabue e Giotto, padri della pittura italiana; di Arnolfo e Andrea Pisano, rinnovatori dell'architettura e della scultura; di Brunelleschi, Donatello e Masaccio, iniziatori del Rinascimento; di Ghiberti e della Robbia; di Filippo Lippi e l'Angelico; di Botticelli e Paolo Uccello, dei geni universali di Leonardo e di Michelangelo. Le loro opere, con quelle di molte altre generazioni d'artisti, fino ai maestri del nostro secolo, sono raccolte nei numerosi musei fiorentini.

Patrimonio dell'Umanità riconosciuto dall'UNESCO nel 1982, il centro storico di Firenze raccoglie i più importanti beni culturali della città. Visitare Firenze significa incontrare monumenti insigni, che segnano le tappe della

civiltà artistica fiorentina: il Battistero con i suoi mosaici; il Duomo con le sue sculture; le chiese Medioevali con i cicli di affreschi; i palazzi pubblici e privati; Palazzo Vecchio, Palazzo Pitti, Palazzo Medici-Riccardi, Palazzo Davanzati; monasteri e chiostrini; conventi e cenacoli. Il centro storico può essere apprezzato nella sua interezza dalle colline d'intorno, in particolar modo dal Forte Belvedere, dal Piazzale Michelangelo con la Basilica romanica di San Miniato al Monte e dalla collina di Fiesole, che offre uno dei panorami più suggestivi della vallata dell'Arno. Ma Firenze è famosa anche perché fu città natale di Dante, il padre della poesia italiana. A Firenze, con Petrarca e con Boccaccio si affermarono gli studi letterari; con l'Umanesimo fu rinnovata la filosofia e valorizzata la cultura classica. Con Machiavelli nacque la moderna scienza politica; con il Guicciardini la prosa storica. Con Galileo e la sua scuola, nacque e si affermò la moderna scienza sperimentale.

Firenze ha da sempre unito arte e scienza: fin dai tempi di Carlo Magno, essa è sede di un'università che oggi comprende decine di istituti specializzati e un Centro di Cultura per Stranieri. All'attività in questo settore contribuiscono Accademie e vari istituti scientifici.

Vastissime raccolte librerie sono conservate nella Biblioteca Nazionale Centrale e in altre biblioteche famose: la Mediceo-Laurenziana, la Riccardiana, la Marucelliana. Documenti di grande valore sono conservati nell'archivio di Stato e nell'Archivio Municipale.

Nel corso dell'anno, per chi visita Firenze, si tengono molteplici manifestazioni che possono soddisfare le più svariate esigenze; ricordiamo qui le manifestazioni musicali del "Maggio Musicale Fiorentino" e le manifestazioni del Centro di Firenze per la Moda Italiana. Caratteristiche manifestazioni tradizionali sono il Gioco del Calcio in Costume, lo Scoppio del Carro (per Pasqua), la festa di San Giovanni ecc.

Firenze è pure celebre per il suo artigianato d'alta classe, erede di una tradizione secolare, e per l'eleganza e il buongusto delle sue creazioni: dalla paglia, tipico prodotto fiorentino, usato per piacevoli e originali oggetti di abbigliamento e arredamento, ai lavori in cuoio e in pelle, rinomati per la raffinatezza e l'accurata esecuzione; dalle ceramiche ai vetri; dai lavori in legno a quelli in metallo; dai mobili ai ninnoli. Le confezioni e i capi d'abbiglia-



## Mappa

### Castelli mura e forti

Forte di Belvedere.....	1
Fortezza da Basso .....	2

### Chiese da visitare

Badia Fiorentina.....	3
Basilica di San Miniato al Monte.....	4
Battistero .....	5
Campanile di Giotto.....	6
Cappella Brancacci .....	7
Cenacolo di Santa Apollonia.....	8
Cenacolo di Santo Spirito .....	9
Chiesa di Ognissanti .....	10
Chiesa di San Lorenzo (e Cappelle Medicee).....	11
Chiesa di Santa Croce .....	12
Chiesa di Santa Maria Novella .....	13
Duomo (Santa Maria del Fiore).....	14
Orsanmichele .....	15

### Gallerie

Galleria degli Uffizi .....	16
Galleria dell'Accademia .....	17
Galleria dello Spedale degli Innocenti....	18

### Giardini e parchi

Giardino di Boboli .....	19
Parco delle Cascine.....	20

### Musei da visitare

Museo Archeologico Nazionale.....	21
Museo del Bargello .....	22
Museo della Casa Fiorentina Antica .....	23
Museo della Storia della Scienza.....	24
Museo dell'Opera del Duomo.....	25
Museo di San Marco .....	26

### Palazzi da visitare

Loggia del Bigallo.....	27
Loggia della Signoria (o dei Lanzi).....	28
Palazzo Corsini .....	29

### Palazzo della Signoria (Palazzo Vecchio)...

30	
Palazzo Medici-Riccardi.....	31
Palazzo Pitti .....	32
Palazzo Rucellai.....	33
Palazzo Strozzi.....	34

### Piazze da vedere

Piazza della Repubblica .....	35
Piazza della Signoria.....	36
Piazza della SS. Annunziata.....	37

### Ponti da vedere

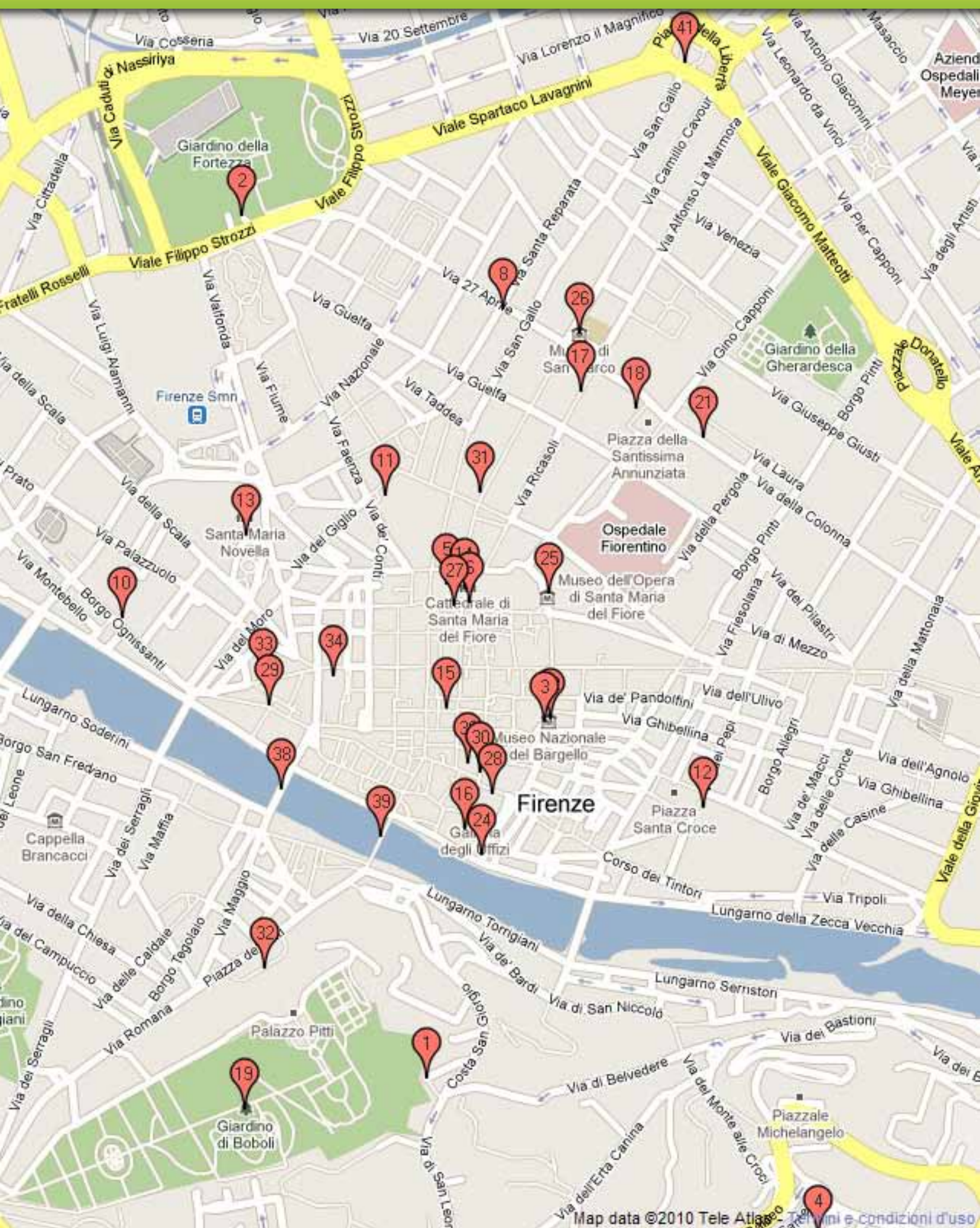
Ponte Santa Trinita.....	38
Ponte Vecchio.....	39

### Porte

Porta San Frediano.....	40
Porta San Gallo .....	41









mento hanno, a Firenze, una grazia e un'originalità particolari; ben noti sono gli articoli di biancheria e i preziosi ricami. Molto ricercati, nella città che dette i natali a Benvenuto Cellini, sono le argenterie e le oreficerie, i gioielli e le filigrane, i tipici mosaici in pietre dure. Un richiamo particolare è quello esercitato dagli oggetti di grande o piccolo antiquariato.

Già dal XIII secolo, i viaggiatori che visitavano Firenze elogiavano l'ospitalità fiorentina, che si è successivamente sviluppata in un'imponente organizzazione alberghiera, con più di 400 hotel di varia categoria che raggiungono la capienza di 20.000 posti letto. Numerosi i campeggi della zona e gli alberghi della gioventù. Decine di ristoranti e le tipiche trattorie poste nel centro e nelle colline dei dintorni, offrono il piacere di una gastronomia che si avvale di piatti semplici e genuini. A questa cucina si accompagnano i vini Toscani, giustamente famosi, del Chianti e delle zone limitrofe: il vino rosso, robusto e saporoso; il vino bianco, più aggraziato; i vini dolci e il "vin santo".

## Storia di Firenze

Si ritiene che - verso il 1000 a.C. - alcune popolazioni italiche d'origine villanoviana si siano stabilite nella zona dell'attuale Borgo SS. Apostoli. Tuttavia, la storia di Firenze inizia con gli Etruschi, popolazione non indoeuropea originaria dell'Asia Minore. Gli Etruschi si stabilirono nell'Italia centrale, e fondarono diverse città nelle regioni ora note come Toscana, Lazio ed Umbria. Numerose sono le testimonianze della civiltà etrusca: le più antiche si fanno risalire al IX-VIII sec. a.C.: si tratta soprattutto di manufatti funerari, ma non mancano tavole e statue. Firenze conserva preziose collezioni d'arte etrusca, nel Museo Archeologico Nazionale.

L'ascesa di Roma, che espugnò Veio nel 396 a.C., Vulci nel 280 e Volsinii nel 265, segnò la decadenza degli Etruschi: essi furono definitivamente assimilati nella civiltà romana e perdettero via via la cultura che li aveva contraddistinti. All'epoca di Silla (inizio del I sec. a.C.), fu fondato a Firenze il municipio romano Florentia, destinato inizialmente a rifugio ed al riposo dei legionari veterani. Ma ben presto, per la sua posizione strategica, e la vicinanza di facili vie di comunicazione (Via Cassia e fiume Arno), Florentia divenne uno dei maggiori centri di

comunicazione e commerciali del nord Italia, soprattutto per i prodotti agricoli della regione.

Dal IV al IX secolo d.C. Firenze subì le invasioni barbariche. Nel 405, ci fu l'invasione dei Goti, che devastarono il contado, ma non riuscirono ad espugnare la città. Nel 570 iniziò l'occupazione longobarda, che si protrasse per due secoli, assicurando alla città autonomia e stabilità. Come in altre città dominate dai Longobardi, in questo periodo a Firenze furono erette magnifiche chiese.

Sotto la successiva dominazione carolingia, furono unificati i territori di Firenze e Fiesole, così creando la contea di Toscana: alla fine del Millennio la capitale portata da Lucca a Firenze. Con il declino dei Carolingi, la città visse momenti difficili, ma intorno al Mille cominciava nuovamente ad espandersi e già lottava per conquistare nuova autonomia rispetto all'impero. In breve, Firenze acquistava ricchezza e potenza: le mura furono rafforzate, furono costruiti nuovi ponti sull'Arno e furono eretti nuovi edifici civili e religiosi.

Firenze ottenne l'autonomia comunale dalla contessa Matilde di Canossa, a fianco della quale si era schierata la città all'epoca delle lotte per le investiture. In seguito alla morte di Matilda di Canossa, a partire dal 1138, Firenze fu retta da un regime consolare. Sostituito il regime consolare con quello podestarile, Firenze fu teatro dei violenti scontri tra guelfi, legati al Papa, e ghibellini, legati all'Imperatore, a partire dal 1215, allorché Oddo Arrighi fu ucciso da Buondelmonte dei Buondelmonti.

L'appoggio dell'imperatore Federico II ai ghibellini portò alla cacciata dei guelfi dalla città (1248). Il riscatto della parte guelfa, dopo la morte di Federico II e l'appoggio di Carlo d'Angiò, portò a divisioni interne ai guelfi (i Bianchi guidati dalla famiglia dei Cerchi) e i Neri (sotto la guida dei Donati). La vittoria dei Neri, appoggiati da Carlo di Valois, portò all'esilio di Dante Alighieri. Nel 1378 la tensione in città produsse anche scontri sociali con la rivolta dei Ciompi.

La famiglia Medici detenne il potere in Firenze dal 1434 al 1737. Partendo dal governo di Cosimo il Vecchio, i Medici si succedettero alla guida della città controllando la vita politica e sostenendo il patrimonio culturale e artistico. Tra i Medici vi furono anche due papi (Giulio, ovvero Clemente VII e Alessandro, ovvero Leone X) e una regina di Francia (Caterina, sposa di Enrico II). Il loro dominio

fu avversato dalla congiura dei Pazzi (1478) e interrotto per pochi anni dalla prima (1494-1512) e dalla seconda (1527-1530) repubblica fiorentina. Tra i Medici, spicca la figura di Lorenzo il Magnifico, letterato, sotto il cui governo Firenze conobbe un periodo di pace e prosperità, all'insegna dell'equilibrio della cultura rinascimentale. All'estinzione della dinastia dei Medici (l'ultima esponente fu Anna Maria Luisa), il granducato di Toscana (che era nato nel 1570 con Cosimo I) fu ereditato dai duchi di Lorena (Asburgo). Leopoldo I, futuro imperatore d'Austria, nel 1765 avviò alcune riforme sociali, tra le quali l'abolizione della pena di morte.

Unita al regno di Sardegna, Firenze divenne cinque anni dopo capitale d'Italia. Solo con la riunificazione completa della penisola, nel 1871, Firenze perse il ruolo di capitale, destinato a Roma.

L'alluvione avvenuta il 4 novembre 1966 è ricordata ancora oggi come una delle calamità che più colpirono la città. I ponti di Firenze avevano già subito la distruzione durante la seconda guerra mondiale (crollarono tutti tranne il ponte Vecchio); in occasione della piena che investì Firenze nel 1966, l'acqua salì di più di sei metri sulle strade cittadine e i danni al patrimonio artistico furono incalcolabili.

## 1. Forte di Belvedere

Il Forte di San Giorgio, chiamato anche Forte di Belvedere, fu costruito alla fine del XVI secolo, sotto il granducato di Ferdinando I, e realizzato su disegni di Bernardo Buontalenti e di don Giovanni de' Medici. La Fortezza fu costruita sul bastione situato accanto alla Porta San Giorgio, e - insieme alla Fortezza da Basso - serviva non solo per difendere la città da attacchi esterni, ma costituiva anche un rifugio per la famiglia granducale, che in caso di pericolo poteva raggiungerlo da Palazzo Pitti passando attraverso il giardino di Boboli.

Il Forte è a pianta poligonale e al suo centro sorge la palazzina di Belvedere probabilmente progettata da Bartolomeo Ammannati intorno al 1570. Il Forte di Belvedere è stato edificio militare fino al 1951, quando l'Esercito lo ha ceduto al Comune di Firenze. Dopo i restauri, dal 1955 è stato aperto al pubblico, fino al 1998.

Negli spazi del Forte il dialogo con l'arte contemporanea



ha avuto inizio nel 1972 con le indimenticabili esposizioni di Henry Moore con le sue incisive sculture che naturalmente incorniciavano i monumenti di Firenze; di Fausto Melotti con l'intrigante leggerezza dei "teatrini"; di Michelangelo Pistoletto con figure umane che sembrano "voler mettere in crisi il concetto di statua e di scultura"; di Mario Ceroli con le grandi, spettacolari, drammatiche sagome piatte; e ancora di Arnaldo Pomodoro, Mastroianni, Paladino ed altri.

## 2. Fortezza da Basso

La Fortezza di San Giovanni Battista, detta comunemente Fortezza di Basso, è stata ideata e progettata da Antonio da Sangallo il Giovane e da Pier Francesco da Viterbo, per ordine del duca di Firenze Alessandro de' Medici. Si tratta di struttura mastodontica edificata al limitare della città medievale. Alessandro voleva creare una sorta di "cittadella del potere", poiché, nel progetto iniziale della Fortezza, all'interno era previsto il suo palazzo, il palazzo del Principe. Poi, considerazioni d'ordine politico, consigliarono al Medici di rimanere nel palazzo di famiglia, situato in via Larga. La struttura monumentale con pianta pentagonale, splendido esempio d'architettura rinascimentale, si caratterizza per gli imponenti bastioni in cui sono disseminate torrette, anguste gallerie, camminamenti e passaggi nascosti. La fortezza ha nella facciata del mastio bugne sfaccettate a punta di diamante con pietre sferiche, che potrebbero esser ricollegate alle insegne della famiglia committente. Attualmente la Fortezza è sede di prestigiose esposizioni.

## 3. Badia Fiorentina

È il più antico ed importante monastero benedettino della città, fondato intorno al 1000 e dedicato a Santa Maria Assunta e Santo Stefano. Rinnovato ed ampliato alla fine del XIII secolo, il monastero fu radicalmente restaurato nel 1627. All'esterno si nota il bel campanile di forma esagonale su pianta quadrata. L'interno è caratterizzato da un elegante soffitto ligneo e dalla suggestiva sistemazione del presbiterio e dell'altar maggiore. Vi si ammira la stupenda tavola, dipinta verso il 1485 da Filippino Lippi, che raffigura l'Apparizione della Madonna a San Bernardo.

Merita una visita anche il chiostro, cosiddetto degli aranci, ove si trovano pregevoli affreschi del Quattrocento.

## 4. Basilica di San Miniato al Monte

La basilica si trova sopra Piazzale Michelangelo ed è uno dei migliori esempi dell'architettura romanica in Firenze. La costruzione, voluta dal Vescovo Ildebrando, iniziò nel 1018 ma terminò solo nel 1207. La facciata è in marmo bianco e verde di Prato a scomparti geometrici; sopra le arcate si ammira un mosaico su fondo dorato, con la figura di Cristo fra la Vergine e San Miniato. L'interno è a tre navate divise da colonne e pilastri, con capitelli romani e romanici. La basilica contiene opere preziose, tra cui la Cappella del Crocifisso, di Michelozzo, con volta a botte, e la Cappella del Cardinale del Portogallo, a croce greca con volta a padiglione, di A. Manetti, allievo del Brunelleschi. Entrambe le volte sono decorate da Luca della Robbia. Notevoli anche gli affreschi di Spinello Aretino, che raffigurano le storie di San Benedetto. All'esterno, è da visitare il Cimitero Monumentale, realizzato nell'Ottocento sull'area conventuale. Qui sono sepolti personaggi celebri come Papini, Montale, Stibbert, Villari, Lorenzini.

## 5. Battistero

Il Battistero sta di fronte al Duomo ed è la costruzione più antica di Firenze, di cui fu cattedrale fino al 1128. Dedicato a San Giovanni Battista, sorge sui resti di un monumento paleocristiano (forse del V secolo d.C.), a sua volta elevato su una costruzione romana. Il Battistero è un notevole esempio d'architettura romanico-toscana, a pianta ottagonale: in esso fu battezzato Dante, che lo ricorda come "il mio bel San Giovanni".

L'esterno è rivestito di marmi bianchi e verdi su cui sono incastonate le meravigliose tre porte in bronzo, disposte secondo i punti cardinali. La più antica, quella a sud, è opera del Pisano (Andrea da Pontedera) e presenta 28 scomparti con le storie del Battista. La porta a nord è opera del Ghiberti, ma pare abbiano collaborato anche Donatello e Paolo Uccello. Vi sono rappresentate storie del Nuovo Testamento e figure degli Evangelisti e di Dottori della Chiesa. La stupenda porta ad est, detta "porta del Paradiso", è divisa in 10 pannelli con scene della Bibbia.



Al 1220 risale la piccola tribuna quadrangolare. L'interno è rivestito di marmi bianchi e verdi come l'esterno; la cupola, che risale al XII secolo, è uno splendore di mosaici veneziani: vi han messo mano altri artisti fiorentini, fors'anche Cimabue.

## 6. Campanile di Giotto

A fianco del Duomo, svetta il magnifico Campanile, edificio elegante e pieno di grazia alto circa più di 80 metri. Su richiesta della Signoria, Giotto ne presentò il disegno nel 1334 e i lavori iniziarono subito, ma l'opera fu conclusa nel 1359 e da un altro architetto, Francesco Talenti. Il campanile, in stile gotico-fiorentino, è rivestito di marmi policromi e adornato di bassorilievi ritenuti unici. L'architettura del campanile ha pianta quadrata ed è retta agli angoli da contrafforti a forma di piloni che raggiungono la cima. Le due serie di formelle a bassorilievo del primo piano (che rappresentano le allegorie del lavoro, le figure simboliche dei corpi celesti, delle Virtù, delle arti liberali e dei Sacramenti), e le sedici statue del secondo piano sono state sostituite da copie. Le opere originali sono conservate nel Museo dell'Opera del Duomo; fra queste si trovano le magnifiche statue di Donatello e di Nanni di Bartolo.

Nei tre piani terminali del campanile spiccano ampie finestre verticali a doppia bifora, nel terzo e quarto piano, e di una sola trifora, nel quinto, che conferiscono alla costruzione grande raffinatezza, senza l'appesantimento tipico del gotico. Sopra la trifora finale sporge il cornicione con la balaustra, dalla quale si gode il panorama di Firenze.

## 7. Cappella Brancacci

Notevole esempio della pittura rinascimentale fiorentina, la Cappella Brancacci si trova nel transetto destro della chiesa di Santa Maria del Carmine. La costruzione della Cappella era prevista già nel 1317, ma i lavori poterono cominciare solo nel 1422, grazie al finanziamento di Felice Brancacci, ricco mercante di stoffe e console del mare. Le pareti furono affrescate da Masolino da Panicale, Masaccio e Filippino Lippi, che ben rappresentano i tre stadi successivi della pittura fiorentina (gotico, umanista, rinascimentale) a cavallo tra il Quattrocento e il Cinquecento.

La famiglia Brancacci incaricò degli affreschi Masolino, ma con quest'ultimo collaborava il giovane e geniale Masaccio, ritenuto a ragione l'iniziatore della pittura rinascimentale fiorentina con l'applicazione delle teorie del Brunelleschi sulla prospettiva ottica e sul rilievo. La cappella rimase incompiuta a causa della prematura morte del Masaccio, ma divenne subito luogo di pellegrinaggio dei giovani artisti fiorentini allo studio del nuovo stile e fu completata alla fine del Quattrocento da Filippino Lippi in uno stile elegante.

Dopo i due affreschi del "Peccato originale" e della "Cacciata dal Paradiso", il ciclo pittorico narra la vita e i miracoli di San Pietro. Le scene sono circondate da un porticato, dipinto in stile classico, e la narrazione si svolge dall'alto verso il basso, alternando gli episodi della parete destra con quelli della parete sinistra.

## 8. Cenacolo di Santa Apollonia

Il Cenacolo è il refettorio di un grande monastero di monache camaldolesi. Rinnovato nel XV secolo, l'ambiente colpisce per la sua solennità. Nella parete di fondo stanno i grandiosi affreschi di Andrea del Castagno, dipinti verso il 1445. Queste opere dimostrano grande forza espressiva, contrastato senso del colore e attenta struttura prospettica e rappresentano l'Ultima Cena, la Crocifissione, la Deposizione e la Resurrezione. Il Cenacolo accoglie anche altre opere di pittori quattrocenteschi della scuola e dell'ambiente di Andrea del Castagno.

## 9. Cenacolo di Santo Spirito

In Oltrarno, merita una visita il cosiddetto Cenacolo di Santo Spirito, ossia il refettorio dell'ex convento adiacente la Chiesa di Santo Spirito. Vi si conserva un frammento de "L'ultima Cena" realizzato dall'Orcagna fra il 1360 e il 1365, insieme all'affresco della "Crocifissione". E' poi esposta la collezione di sculture donata a Firenze dall'antiquario Salvatore Romano. Tra le sculture di maggiore rilievo, si notano due bassorilievi attribuiti a Donatello, l'altorilievo della "Madonna col Bambino" di Jacopo Della Quercia e alcune sculture in marmo di Tino da Camaino.

## 10. Chiesa di Ognissanti

Fu fondata alla metà del secolo XIII dai frati Umiliati, ordine religioso dedito alla lavorazione e al commercio delle stoffe. Nel Cinquecento Cosimo I de' Medici assegna il complesso religioso prima agli Scopetini, poi ai Frati Minori Osservanti e prendono avvio importanti lavori di ristrutturazione della chiesa. L'interno conserva l'impianto architettonico gotico ad una sola navata e con transetto rialzato, ma presenta una decorazione sobriamente barocca, così come barocca è la facciata, realizzata dal Rigetti nel 1637.

Di particolare interesse il Refettorio dell'attiguo convento, a cui si accede dal chiostro. Sulle pareti spiccano due affreschi rappresentanti due santi "intellettuali": un bellissimo Sant'Agostino nel suo studio di Botticelli e un San Girolamo del Ghirlandaio. Il cenacolo ospita anche una splendida Ultima Cena: l'affresco - eseguito dal Ghirlandaio nel 1480 - richiama vivacemente la natura e gli elementi della vita quotidiana.

## 11. Chiesa di San Lorenzo (e Cappelle Medicee)

Sorta su una chiesa consacrata nel 393 da Sant'Ambrogio, vescovo di Milano, la chiesa di San Lorenzo fu ricostruita in stile romanico verso il 1000. Fu poi rimaneggiata dal Brunelleschi nel 1421 su commissione di Giovanni Bicci de' Medici ed ultimata nel 1460 da Antonio Manetti. Michelangelo disegnò la facciata interna, la sagrestia e la biblioteca.

La facciata della chiesa è rimasta senza rivestimento in marmo. L'interno rappresenta un puro e rigoroso esempio dello stile rinascimentale del Brunelleschi, con le trabezzazioni parallele e le arcate a tutto sesto rette da colonne corinzie e pilastri rigati. Lo stile culmina nella Sagrestia Vecchia, in fondo al braccio sinistro del transetto, con le decorazioni scultorie di Donatello. Nella navata principale ci sono anche i due pulpiti in bronzo sempre di Donatello, esempi di grande virtuosismo e di forte drammaticità. Dalla navata sinistra si accede alla Biblioteca Medicea o Laurenziana, fondata da Cosimo il Vecchio e ingrandita da Lorenzo il Magnifico. Vi si accede attraverso lo straordinario scalone progettato da Michelangelo e portato a termine dall'Ammannati nel 1539.

Del complesso di San Lorenzo fanno parte anche le co-

siddette Cappelle Medicee: la Cappella dei Principi, che contiene i monumenti funebri della famiglia Medici, e la Sagrestia Nuova, prima opera architettonica del Buonarroti, con i monumenti funebri di Giuliano e Lorenzo dei Medici (rispettivamente figlio e nipote del Magnifico). Questi monumenti sono decorati da quattro famosissime statue allegoriche: il Giorno, la Notte, il Crepuscolo e l'Aurora.

## 12. Chiesa di Santa Croce

Santa Croce è una delle più antiche chiese di Firenze. Fu costruita dai Francescani a partire dal 1294 e completata nella seconda metà del Trecento. Intorno al centro religioso si organizzò ben presto la vita spirituale, sociale, produttiva e culturale del quartiere. Santa Croce divenne una straordinaria fucina nella quale lavorarono artisti come Giotto, Donatello e Brunelleschi.

L'esterno presenta decorazioni scultorie di Benedetto da Maiano, Desiderio di Settignano, Luca della Robbia e alcuni allievi di Donatello. La facciata attuale e il campanile furono realizzati nell'Ottocento, in stile neogotico. All'ingresso si trova un portico classicheggiante con elegante combinazione di linee quadrate ed arco a tutto sesto.

All'interno si trovano le tombe di alcune tra le più illustri personalità dell'arte e della cultura italiane: Michelangelo, Ghiberti, Leonardo Bruni, Galileo Galilei, Alfieri, Canova, Rossini; e i monumenti funebri dedicati a Dante e a Machiavelli. La presenza di queste tombe e monumenti fa di Santa Croce il "pantheon degli italiani", celebrato da Ugo Foscolo nei Sepolcri. Vi si trovano inoltre opere di Rossellino, bassorilievi di Donatello, affreschi di Taddeo Gaddi e d'altri pittori giotteschi, sculture di Benedetto da Maiano e Desiderio di Settignano. Nella armoniosa Cappella Medici costruita da Michelozzo c'è un magnifico dossale di Andrea della Robbia. Nel coro, rivestito di affreschi di Agnolo Gaddi, la prima cappella a destra dell'altare ospita importanti affreschi di Giotto sulla vita di San Francesco. Nel braccio sinistro del transetto si trova il famoso crocefisso di Donatello.

Nel chiostro si trova uno dei capolavori del Brunelleschi, la Cappella dei Pazzi, terminata da Michelozzo. L'interno rappresenta forse l'esempio più alto e coerente dell'architettura rinascimentale fiorentina, in cui la perfezione rigo-



rosa delle linee è interrotta solo dai medaglioni colorati di Luca della Robbia, che danno una nota di vivacità all'austero e sobrio ambiente. Infine, nel Museo dell'Opera di Santa Croce, troviamo il prezioso e famoso crocefisso di Cimabue, restaurato dopo l'alluvione che colpì Firenze nel 1966.

### 13. Chiesa di Santa Maria Novella

La costruzione della chiesa domenicana di Santa Maria Novella durò dal 1279 fino al 1360. La parte superiore della facciata fu realizzata addirittura nel 1458, su progetto di Leon Battista Alberti. All'esterno, si nota che la soluzione proposta dall'Alberti fonde in modo armonico lo stile gotico della preesistente parte inferiore con lo stile rinascimentale della nuova. Di particolare interesse architettonico è l'innovazione introdotta con le due volute laterali in marmo che coprono i collegamenti tra navate laterali e navata centrale.

All'interno spicca il celebre affresco della Trinità di Masaccio: si ritiene che in quest'opera ci sia la prima rigorosa applicazione della prospettiva ottica elaborata dal Brunelleschi. Nel ramo sinistro del transetto si ammira la Cappella Strozzi, con gli affreschi di Nardo di Cione, e il polittico di Andrea Orcagna. La Sagrestia ospita un bel crocefisso di Giotto e un'elegante terracotta smaltata di Giovanni della Robbia. Nella Cappella Gondi, vicino all'altare maggiore, si trova lo splendido crocefisso ligneo del Brunelleschi, elegante e armonioso, che l'artista scolpì in contrapposizione a quello realistico e drammatico di Donatello. Il coro è decorato da preziosi affreschi del Ghirlandaio, con episodi della Vita della Vergine e di San Giovanni Battista. La chiesa è affiancata da due splendidi chiostri: il più famoso è il cosiddetto Chiostro Verde, che ospita gli affreschi di Paolo Uccello.

### 14. Duomo (Santa Maria del Fiore)

Il Duomo è una delle più grandi chiese esistenti. Fu iniziato da Arnolfo di Cambio intorno al 1296 nel luogo ove sorgeva la cattedrale romanica di Santa Reparata, cattedrale di Firenze. Dopo la morte di Arnolfo (1301), i lavori furono diretti da Giotto, da Andrea Pisano e quindi da Francesco Talenti, che completò l'opera nel 1369. La cu-



pola fu realizzata dal Brunelleschi e finalmente, nel 1436, papa Eugenio IV consacrò il tempio, dedicandolo a Santa Maria del Fiore. La sua impostazione è in stile gotico, ma con una forte caratterizzazione del gusto fiorentino, amante dei volumi ampi, delle linee rette e delle decorazioni geometriche.

L'attuale facciata in stile neogotico fu realizzata alla fine del XIX secolo; la facciata originaria di Arnolfo di Cambio, mai definitivamente completata, fu invece demolita nel corso del Cinquecento. La parte più originale ed importante dell'intero complesso è la gigantesca cupola in muratura, alta 91 metri e con una base di 50 metri di diametro, opera dell'architetto Filippo Brunelleschi, che affascino i suoi contemporanei con l'ardita idea di costruire questa cupola senza ricorrere alle tradizionali e costose impalcature in legno.

L'interno, sobrio e lineare, è diviso in tre navate, con pilastri eleganti che sorreggono le volte ogivali. E' lungo 150 metri. La cupola, all'incrocio delle navate, è ornata da un affresco del Vasari e di Zuccari, che rappresenta il Giudizio Universale. Le bellissime vetrate a colori sono state disegnate dal Ghiberti, dal Gaddi e da Ambrogio da Pisa. Il pavimento è in marmi policromi; gli angeli musicanti, nelle sei arcate, sono affrescati da Santi di Tito, mentre le teste dei profeti, nell'orologio, sono di Paolo Uccello. Il coro di marmo è stato disegnato da Giuliano di Baccio d'Agnolo: ha nel centro l'altare disegnato dallo stesso con figure e bassorilievi di Baccio Bandinelli.

Nella prima cappella del transetto si trova La Pietà di Michelangelo, composizione marmorea rimasta incompiuta, che costituisce il più importante monumento custodito nella chiesa. Nella navata di sinistra, la tavola con Dante, la Divina Commedia e il panorama di Firenze, è di Domenico di Michelino; la statua del David e i due affreschi con la statua equestre del generale Giovanni Acuto e il condottiero Niccolò Marruca, sono di Andrea Castagno (1456).

## 15. Orsanmichele

Da Piazza Duomo verso piazza della Signoria, s'incontra Orsanmichele. E' questo il nome che i Fiorentini danno alla chiesa di San Michele in Orto, costruzione magnifica che si erge ove anticamente esisteva un oratorio dedica-

to all'arcangelo omonimo. Orsanmichele è considerato il monumento più tipico di Firenze, perché riuscì ad unire la vita civile con quella religiosa della città, trasformandosi da granaio in luogo di culto. Dell'antico oratorio fu ricostruito un loggiato e - verso la metà del XIV secolo - sopra il loggiato fu innalzata l'attuale struttura a due piani, per conservare il grano da distribuire in tempi di carestia. Nel 1380, per la devozione manifestata dai Fiorentini all'immagine della Madonna che si trovava su di un pilastro del loggiato, l'edificio fu trasformato in una chiesa a due navate. Alle Corporazioni d'Arti e Mestieri della città fu affidato l'incarico di abbellire l'oratorio con affreschi e sculture.

L'interno contiene uno splendido tabernacolo marmoreo in stile gotico: inoltre, i pilastri, le volte e le pareti furono dipinte con le immagini dei Patroni d'ogni corporazione. All'esterno furono poste notevoli nicchie-tabernacoli, tra cui spiccano quelle bronzee del Ghiberti (San Matteo e Santo Stefano). Quelle di Donatello (San Giorgio) e del Verrocchio (gruppo con l'Incredulità di San Tommaso) sono sostituite da copie. Sui cantoni dell'edificio sono ancora evidenti i simboli delle quattro stagioni.

## 16. Galleria degli Uffizi

Il Palazzo degli Uffizi è stato costruito dal Vasari nel 1560. In origine, esso era destinato ad ospitare gli uffici pubblici di Firenze: oggi è uno dei musei di pittura più importanti del mondo: la Galleria degli Uffizi. Non è possibile descrivere qui tutti i capolavori contenuti nella Galleria. Basterà dire che - oltre a sarcofagi, sculture romane e arazzi del 500 - essa raccoglie tutti i dipinti della ricca collezione medicea, integrata dalle aggiunte dei Granduchi di Toscana, e fornisce un panorama completo della pittura italiana dal Duecento al Seicento. Vi sono esposte opere di: Cimabue, Giotto, Beato Angelico, Duccio di Buoninsegna, Simone Martini, Paolo Uccello, Filippo Lippi, Botticelli, Perugino, Bellini, Giorgione, Correggio, Tiziano, Caravaggio.

Gioiello del Museo è la Sala del Botticelli, dove sono riuniti i più importanti capolavori di questo artista, dalla Nascita di Venere alla Primavera. Altre opere capitali presenti sono: il Tondo Doni di Michelangelo, l'Adorazione dei Magi e l'Annunciazione di Leonardo da Vinci.



Il Palazzo degli Uffizi è collegato al Palazzo Pitti, nuova sede della Signoria medicea, dal lungo e suggestivo Corridoio costruito dal Vasari nel 1565: esso contiene al suo interno una ricca collezione di quadri, tra cui spiccano gli autoritratti di Tiziano, Veronese, Correggio.

## 17. Galleria dell'Accademia

La Galleria dell'Accademia è un altro importante museo di Firenze, molto conosciuto e frequentato. Essa contiene diverse sculture di Michelangelo e una ricca collezione di opere di pittori fiorentini eseguite tra il XIII e il XIX secolo, tra cui spiccano le Deposizioni di Filippino Lippi e del Perugino, nella prima sala.

Nella sezione dedicata al Buonarroti, chiamata Galleria delle opere di Michelangelo, si trovano: il San Matteo, quattro dei sei famosi "Prigioni", le statue allegoriche per la tomba del papa Giulio II, che rappresentano l'anima divina prigioniera del corpo terreno (gli altri due si trovano al Louvre); la Pietà di Palestrina, una delle ultime opere del maestro; e infine il celeberrimo David, che Michelangelo scolpì ancora giovane negli anni tra il 1501 e il 1504, da un blocco di marmo abbandonato perché ritenuto da tutti gli altri scultori inadatto, a causa delle sue dimensioni non armoniche. Eccezionale anche la collezione di tavole a fondo oro, unica al mondo.

## 18. Galleria dello Spedale degli Innocenti

Si trova in Piazza SS. Annunziata e fa parte di un complesso architettonico commissionato dall'Arte della Lana nella prima metà del secolo XV: lo "Spedale degli Innocenti", che fu realizzato su disegno del Brunelleschi nel 1419. Lo "Spedale", ideato per curare e allevare i bambini orfani o abbandonati e dar loro un mestiere, è la prima istituzione del genere che nasce in Europa e rappresenta un esempio d'architettura razionale ed armonica nel suo impianto. La Galleria si trova all'interno della loggia che si affaccia sul chiostro: è un piccolo museo delle opere d'arte raccolte nei secoli attraverso lasciti o donazioni, la maggior parte purtroppo disperse nell'Ottocento. La Galleria conserva affreschi staccati e opere di Luca della Robbia, Sandro Botticelli, Piero di Cosimo e vi si ammira la bell'Adorazione dei pastori del Ghirlandaio, maestro

di Michelangelo. L'artista - seguendo una sua abitudine - raffigura nella folla di personaggi che circondano il Bambino, una serie di ritratti dei benefattori dello "Spedale".

## 19. Giardino di Boboli

Sulla collina dietro Palazzo Pitti si estende il vasto Giardino di Boboli, voluto da Cosimo I dei Medici intorno al 1549 su progetto originario di Niccolò Pericoli detto Il Tribolo, a cui succedettero. Il giardino doveva costituire una degna scenografia ai ricevimenti della corte medicea ed è costituito da un ricco insieme di vegetazione e opere architettoniche. Vi si accede dal cortile interno di Palazzo Pitti, attraverso uno scalone che conduce al piazzale con la Fontana del Carciofo. Al centro del parco si eleva l'anfiteatro, dove venivano inizialmente eseguite le rappresentazioni teatrali. Nel corso dell'Ottocento, persa la sua funzione scenica, il Giardino aumentò la sua funzione scenografica con l'installazione al suo centro di una fontana in granito d'epoca romana e di un obelisco egiziano. Alla fine del maestoso viale del Viottolone, si trova il Piazzale dell'Isolotto: vasto slargo con un laghetto artificiale al cui centro si trova un isolotto ricco di piante che decorano la Fontana di Oceano, realizzata dal Giambologna nel 1576. Da qui partono due vialetti: uno porta al Forte del Belvedere, l'altro porta al Casino del Cavaliere, che oggi ospita il Museo delle Porcellane. Riscendendo a Palazzo Pitti dall'altro lato, il sentiero porta alla Grotta Grande, un ricco e imponente complesso di statue e fontane, per lo più opera del Buontalenti.

## 20. Parco delle Cascine

Delimitato dall'Arno, dal torrente Mugnone e dal canale delle Macinate, il parco delle Cascine si estende su 118 ettari ed è il più ampio parco pubblico di Firenze. Esso faceva parte delle proprietà, che Alessandro e Cosimo I dei Medici acquistarono per la caccia e per l'allevamento dei bovini. Le piantagioni e le colture del parco furono sempre assai curate: vi furono piantate molte specie rare d'alberi da frutto. Nel 1786, cinquant'anni dopo il passaggio delle Cascine dai Medici al Granducato di Lorena, Giuseppe Manetti inizia i lavori di sistemazione delle Cascine per farne un grande parco, arricchito da arredi e

architetture secondo un percorso simbolico e allusivo. Le Cascine divennero parco pubblico in epoca napoleonica e ben presto superarono le altre mete tipiche dei fiorentini: Fiesole e il Pian dei Giullari. Nel 1869 il parco diventa di proprietà del Comune di Firenze, e viene restaurato dall'architetto Francolini. Nel XX secolo si svolgono alle Cascine attività sportive e spettacoli, si apre la Facoltà di Agraria e la Scuola di Guerra Aerea. Negli ultimi decenni, il parco ha subito trasformazioni e molti danni, ma non ha perso il primitivo splendore. All'interno delle Cascine - delimitati da un bosco di piante d'alto fusto - si aprono vasti prati. Tra questi ricordiamo il prato di Via delle Cascine, il prato della Tinaia, il prato del Quercione, il prato delle Cornacchie.

## 21. Museo Archeologico Nazionale

Il Museo si trova nel secentesco Palazzo della Crocetta ed è fra i più importanti al mondo per l'arte etrusca. Raccolge anche vari capolavori dell'arte greca e romana. La prestigiosa collezione di grandi bronzi annovera fra l'altro la celeberrima Chimera, trovata ad Arezzo nel 1553; l'Arringatore, statua bronzea dell'etrusco Aule Meteli; e notissimi bronzi, quali l'Idolino, trovato a Pesaro nel 1530, la colossale testa di cavallo, modello per molte statue equestri d'età rinascimentale, le teste di poeti e filosofi greci dalle acque della Meloria e un torso della prima età classica, anch'esso proveniente dal mare di Livorno.

Altrettanto ricca e prestigiosa la collezione di ceramica attica figurata in cui spicca il grande cratere a figure nere noto come "Vaso François", firmato dal vasaio Ergotimos e dal pittore Kleitias (570 a.C. circa). Il Museo accoglie anche una ricca collezione di sculture in marmo di cui fanno parte due kouroi arcaici greci, gli unici esistenti nell'Italia continentale. Non meno rilevante è la raccolta di sculture etrusche, di carattere funerario: urne cinerarie chiusine o volterrane e sarcofagi in pietra e marmo, fra cui il notissimo sarcofago dipinto detto "delle Amazzoni" (350-25 a.C.). Di notevole pregio e ampiezza risulta, infine, l'adiacente Museo Egizio (vasi, sculture, sarcofagi con mummie, papiri), secondo in Italia solo a quello di Torino.

## 22. Museo del Bargello

Il palazzo del Bargello fu costruito su commissione (1255) della Fazione del Popolo, come fortezza e arsenale per resistere ai nobili; divenne, in seguito, dimora per i Capitani del Popolo (Podestà) alla guida della Fazione. Dal 1574 la struttura fu affidata al Capitano di Giustizia o Bargello, che la trasformò in prigione. Il museo nasce nel 1865.

Nel centro del cortile, oggi occupato da un pozzo, un tempo aveva sede il patibolo. Dal cortile si accede alla prima sala dedicata ai capolavori realizzati dai maestri fiorentini come l'esempio del Tondo Pitti o del Bacco di Michelangelo o il Mercurio e la Firenze vittoriosa su Pisa del Giambologna.

Al primo piano la Sala degli Avori accoglie i pezzi in avorio della collezione Carrand: 265 pezzi databili tra il V e il XVII sec. tra dittici, formelle, cofanetti e valve in tema sacro e pagano. Nella seconda sala c'è una raccolta di lavorati preziosi provenienti dalla collezione Carrand. Sul lato destro si trova l'ingresso alla Cappella di Maria Maddalena e Sagrestia, ambiente destinato ai condannati a morte in attesa di supplizio. Di grande valore gli affreschi della scuola di Giotto che impreziosiscono la sala. Poi c'è la Sala Islamica che ospita una raccolta di tappeti ed oggetti orientali. La successiva è la sala del Consiglio: fulcro dell'attività municipale della città per circa quarant'anni dopo che vi s'insediò il Consiglio della Repubblica, oggi ospita le sculture degli artisti che popolarono la Firenze quattrocentesca. Infine, troviamo la Sala delle Maioliche che ospita esemplari delle botteghe di Urbino, Siena, Orvieto e Firenze.

Al secondo piano, la prima sala è dedicata a Giovanni della Robbia: ospita sculture in terracotta e una preziosa collezione di medaglie donate dai Duchi di Firenze. Si passa poi alla Sala delle Armi, una ricca selezione d'armi medievali. Seguono la Sala intitolata ad Andrea della Robbia, la Sala dei Bronzetti, la Sala del Verrocchio e, infine, il famosissimo Medagliere di Firenze, ricca collezione di medaglie che nell'epoca rinascimentale furono monete commemorative d'edifici, accadimenti e personaggi dell'epoca rinascimentale.

## 23. Museo della Casa Fiorentina Antica

E' anche conosciuto come Museo di Palazzo Davanzati,



essendo ospitato in questa signorile dimora del Trecento. Il palazzo è stato acquistato dallo Stato italiano nel 1951 e subito arricchito con antichi mobili, quadri e oggetti provenienti da altri musei fiorentini, da acquisti e da donazioni.

Gli arredi esposti sono quelli di una tipica casa fiorentina del periodo che va dal Medioevo al Rinascimento. Oltre agli arredi il museo conserva altre collezioni: tra queste spicca una bella raccolta di merletti e ricami, e una collezione di scaldamani fatti a forma di scarpa. Tra le opere d'arte più importanti custodite a Palazzo Davanzati, si ammira un busto di fanciullo quattrocentesco del Rossellino e belle terrecotte dei Della Robbia, oltre ad alcuni dipinti dello Scheggia, fratello di Masaccio: I triumviri interrogano l'oracolo e la serie dei Trionfi cantati dal Petrarca. Notevole infine il Tabernacolo di Santo Stefano, opera di Spinello Aretino.

## 24. Museo della Storia della Scienza

Il Museo della Storia della Scienza si trova in Piazza Giudici e testimonia che Firenze - oltre all'arte e alle lettere - ha sempre coltivato la scienza. Vi sono, infatti, conservati molti strumenti scientifici "primitivi", risalenti fino al XIII secolo. E' noto che i Medici e i Lorena hanno sempre dimostrato grande interesse per la fisica, la matematica e le scienze naturali; e questo interesse è dimostrato dalla ricca collezione di strumenti presenti nel Museo. In particolare, il Museo conserva gli strumenti scientifici originali usati da Galileo.

## 25. Museo dell'Opera del Duomo

Il museo conserva i resti d'architetture romaniche, statue e decorazioni che erano in precedenza collocate sulla facciata del Duomo, sul Campanile e nel Battistero. Nella prima saletta si conservano stemmi e frammenti. Poi c'è la sala con le statue che si trovavano sulla facciata della cattedrale: notevoli il San Giovanni, di Donatello; il San Luca, di Nanni di Banco; il San Matteo, di Bernardo Ciuffignì. Al piano superiore si arriva alla Sala delle Cantorie: a sinistra la cantoria di Luca con dieci altorilievi di fanciulli che cantano; di fronte, la cantoria di Donatello con putti alati che danzano. Nella sala c'è il Mosè, il Geremia



e l'Abacucco detto "lo Zuccone", sempre di Donatello, opere tolte dalle nicchie del campanile di Giotto.

## 26. Museo di San Marco

Museo e convento si trovano in Piazza San Marco. L'edificio fu costruito su progetto del Brunelleschi e si presenta come una struttura semplice e ordinata, funzionale alle esigenze e alle attività tipiche di un convento cinquecentesco. Il Museo contiene affreschi e pannelli del Beato Angelico, monaco fervente che operò appunto nel convento. Un altro affresco, rappresentativo del XV secolo e conservata nel Museo, è L'ultima cena del Ghirlandaio. Per altro verso, sono interessanti anche i manoscritti che si trovano nella libreria del convento. Questa fu la prima libreria pubblica aperta nel Rinascimento.

## 27. Loggia del Bigallo

La Loggia si trova in Piazza San Giovanni e fa parte di un edificio medievale nato in origine per ospitare l'Arciconfraternita della Misericordia. Il palazzo fu costruito nel 1352-58 da Alberto Arnoldi, scultore e architetto che lavorò anche alla costruzione del Duomo. Le due arcate della loggia sono ornate di bassorilievi con Profeti, Angeli, Virtù e Cristo benedicente. Nel 1697 furono murate per ampliare l'oratorio e furono ripristinate solo nel 1889. Si notano al primo piano finestre trilobate e, sulla facciata, tre tabernacoli di Filippo di Cristofano (1412) con le statue della Madonna col bambino, di Santa Lucia e di San Pietro Martire. Alcune sale del palazzo e l'oratorio ospitano oggi un Museo - il Museo del Bigello - costituito dalle opere d'arte di proprietà della Compagnia del Bigello, disperse e poi riunificate nel 1904.

## 28. Loggia della Signoria (o dei Lanzi)

L'elegante loggia si trova alla destra del palazzo della Signoria ed è considerata un raro esempio di gotico con elementi decorativi che anticipano l'arte rinascimentale. Essa è detta anche "Loggia dei Lanzi", da quando il duca Alessandro I de' Medici la fece diventare luogo per l'accampamento dei Lanzichenecchi, ed anche "Loggia dell'Orcagna". La Signoria n'affidò la progettazione

all'Orcagna, ma la Loggia fu realizzata e conclusa solo nel 1392 da Benci di Cione e Francesco Talenti.

Ai lati della scalinata e a delimitarne l'accesso, vi sono due leoni in marmo, uno di epoca romana e uno del 1600, scolpito da Flaminio Vacca. Sotto la loggia ci sono sculture romane e opere di scultori fiorentini del '500; fra queste il Perseo, capolavoro in bronzo di Benvenuto Cellini (1553) e il Ratto delle Sabine, del Giambologna del 1583; sempre del Giambologna, si ammirano Ercole con il Centauro Nesso. D'epoca romana è il gruppo di Menelao e Patroclo. È invece un'opera ottocentesca il Ratto di Polissena dello scultore Pio Fedi (1865).

## 29. Palazzo Corsini

Fu acquistato nel 1649 da Maria Maddalena Machiavelli, moglie del Marchese Filippo Corsini: in precedenza, era appartenuto agli Ardinghelli e ai Medici. Si tratta di un bell'edificio in stile tardo-barocco e ciò si nota, in particolare, dai tetti ornati di statue e vasi in terracotta e dalla forma del cortile principale che si apre verso il Lungarno. La costruzione di Palazzo Corsini è durata 50 anni. La decorazione degli interni, avvenuta alla fine del Seicento, rappresenta indubbiamente uno dei momenti più felici della pittura fiorentina. Tra i pittori incaricati di decorare l'appartamento nobile del primo piano, troviamo Anton Domenico Gabbiani, Alessandro Gherardini e Pier Dandini.

## 30. Palazzo della Signoria (Palazzo Vecchio)

In antico era chiamato Palazzo dei Priori, perché sede dei magistrati che governavano Firenze. La costruzione del possente edificio a forma di quadrilatero, ebbe inizio nel 1298 - su progetto di Arnolfo di Cambio - e si concluse nel 1314. Il palazzo è costituito da un blocco unico con poche finestre bifore in stile gotico, sormontato da merlature e da una torre difensiva. Sopra il portone d'ingresso sta un ornato marmoreo cosparso di gigli d'oro in campo azzurro, al centro del quale è posto il monogramma I H S (Jesus Hominum Salvator). Il cortile interno è in stile rinascimentale: fu rifatto alla fine del Quattrocento dal Michelozzo e decorato poi dal Vasari. Al centro del cortile campeggia la bella fontana di Andrea del Verrocchio.



All'interno si ammirano il Salone del Cinquecento, riccamente affrescato; lo Studiolo di Francesco dei Medici; la Sala dei Gigli (i fiori simbolo di Firenze) e la Sala delle Carte Geografiche. Il Palazzo è sede del Comune di Firenze.

### 31. Palazzo Medici-Riccardi

L'edificio fu costruito alla metà del XV secolo da Michelozzo Michelozzi su commissione dei Medici. Un secolo dopo fu acquistato dalla famiglia Riccardi che provvide ad alcuni ampliamenti, specie sul lato posteriore. Ai primi dell'Ottocento, il palazzo divenne proprietà dello Stato; oggi ospita la Prefettura di Firenze.

Il cortile è a portico ed è ornato da medaglioni a graffito; le finestre a terreno sono attribuite a Michelangelo. Dal cortile si accede alla Cappella affrescata nel 1459 da Benozzo Bozzoli che raffigura il Viaggio dei Re Magi. Uno dei Magi rappresenta il ritratto di Lorenzo il Magnifico. All'interno sta il Museo Mediceo, che raccoglie molti oggetti d'arte della grande famiglia fiorentina: vi si trovano opere del Bronzino e di Filippo Lippi. Infine, si può visitare la galleria affrescata da Luca Giordano che ha dipinto una vivace Apoteosi dei Medici.

### 32. Palazzo Pitti

Il progetto fu commissionato dal mercante Luca Pitti al Brunelleschi. I lavori iniziarono intorno al 1457, ma furono interrotti nel 1465, per la decadenza della famiglia Pitti: a completar l'opera fu infine chiamato l'architetto Ammannati. L'edificio è in stile rinascimentale ed è considerato una delle massime espressioni del bugnato fiorentino. All'iniziale palazzo di tre piani l'Ammannati aggiunse un ampio cortile. Il celebre Corridoio Vasariano che unisce Palazzo Pitti con gli Uffizi, attraversando l'Arno a Ponte Vecchio, fu realizzato un secolo dopo, quando iniziò la sistemazione del Giardino di Boboli.

Le decorazioni dell'interno, in sfarzoso stile barocco, risalgono ai secoli XVII e XVIII e sono opera soprattutto di Pietro da Cortona. Nel 1737 Anna Maria Luisa de' Medici ottenne che l'intera collezione d'arte della famiglia restasse di proprietà della città di Firenze: furono così gettate le basi per convertire in museo sia Palazzo Pitti, sia gli

Uffizi. Attualmente Palazzo Pitti comprende la Galleria Palatina, la Galleria d'Arte Moderna, la Galleria del Costume, il Museo degli Argenti, il Museo delle Porcellane.

### 33. Palazzo Rucellai

Su disegno dell'Alberti, il palazzo fu costruito a metà del Quattrocento da Bernardo Rossellino per Giovanni il Magnifico, dell'illustre e ricca famiglia dei Rucellai. L'edificio riflette fedelmente le idee dell'Alberti e traduce la sua continua ricerca del bello assoluto. L'esterno è armonioso ed elegante. La facciata è decorata da tre trabeazioni e da tre ordini di lesene e presenta un bugnato uniforme e piatto. Molto interessanti sono il cortile e la cappella che conserva un altro capolavoro dell'Alberti: il Tempio del Santo Sepolcro, realizzato nel 1467. Palazzo Rucellai ospita l'importante Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari.

### 34. Palazzo Strozzi

Filippo Strozzi, ricco mercante di Firenze, commissionò la costruzione a Benedetto da Maiano nel 1489. Il grandioso edificio è uno dei vertici dell'architettura rinascimentale e riprende le forme architettoniche di Palazzo Medici. Il cornicione superiore è stato disegnato da Simone del Pollaiuolo, detto "il Cronaca". Molto bello è il cortile, di proporzioni e solidità costruttiva tipicamente cinquecentesche.

Palazzo Strozzi è uno dei massimi centri della cultura fiorentina, poiché ospita illustri istituzioni come il Gabinetto Vieusseux, l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, l'Istituto di Scienze Umane. E' utilizzato anche come sede di grandi Mostre d'arte.

### 35. Piazza della Repubblica

Eretta all'incrocio del Cardo con il Decumano della città romana, Piazza della Repubblica è da sempre considerata l'ombelico della città. Ha forma ellittica ed è stata ottenuta a fine Ottocento ampliando la piazza del Mercato Vecchio, sorta in epoca medievale sulle rovine del Foro romano e del Campidoglio. L'intervento è stato molto criticato dai Fiorentini ed ha lasciato un'unica testimonianza



del passato: la Colonna della Dovizia o dell'Abbondanza, opera di Donatello (1431). La Piazza ospita il monumento a Vittorio Emanuele II di Emilio Zocchi ed il famosissimo Caffè delle Giubbe Rosse, culla della letteratura italiana contemporanea: qui nacque la rivista letteraria Lacerba, qui si sono succedute due generazioni di intellettuali.

### 36. Piazza della Signoria

Ebbe origine con l'abbattimento di case e torri d'antiche famiglie ghibelline quando, nel luglio 1258, su di esse la parte guelfa prese il sopravvento. La Piazza è stata testimone dei più importanti avvenimenti politici e storici di Firenze: è il centro politico della città ed è ricca d'importanti monumenti. La Fontana del Nettuno, eseguita su progetto di Baccio Bandinelli. La vasca, costruita dal 1560 al 1575, vede al centro la gigantesca statua marmorea scolpita da Bartolomeo Ammannati, riprodotte la divinità pagana del mare. Del Giambologna è il Monumento equestre a Cosimo I de' Medici, eretto per volontà del figlio di questi Francesco I, fuso nel 1594 dal celebre scultore fiammingo naturalizzato fiorentino. Sulla base marmorea, tre bassorilievi in bronzo raffigurano altrettanti episodi che esaltano la vita del primo granduca di Toscana. Sul lastrico della piazza, si trova una lapide marmorea che segna e ricorda il punto dove il 23 maggio 1498 fu impiccato ed arso fra' Girolamo Savonarola, ispiratore di un rinnovamento religioso e sociale, accusato di intemperanza religiosa e indisciplina ecclesiastica. Sull'arengario di Palazzo Vecchio, si trovano: il Marzocco (leone accosciato che sorregge con una zampa lo scudo gigliato), una copia del bronzo donatelliano di Giuditta e Oloferne (1460), la statua del David di Michelangelo (1503) e il gruppo marmoreo di Ercole che abbatte Caco, opera di Duccio Bandinelli (1533). A destra dell'ingresso di Palazzo Vecchio quasi in cantonata, è inciso un profilo di testa d'uomo: il cosiddetto "Importuno", opera di Michelangelo che, si racconta, volle così eternare un personaggio curioso.

### 37. Piazza della SS. Annunziata

Il nome deriva dall'omonimo santuario, che conserva un'immagine dell'Annunciazione dipinta - secondo la leggenda - da un angelo. Fra tutte le piazze fiorentine,

quella della SS. Annunziata è considerata la più elegante e più fedele allo spirito del Rinascimento. Sulla destra si nota il portico dello "Spedale degli Innocenti", capolavoro del Brunelleschi. Sulla sinistra sta il portico della Confraternita dei Servi di Maria, dovuto ad Antonio da Sangallo e a Baccio d'Agnolo. Il terzo portico è opera di Giovanni Caccini (1600). Sul quarto lato, di fronte alla chiesa, si trova Palazzo Grifoni di Bartolomeo Ammannati. Scrisse il Bargellini che i portici conferiscono alla piazza un carattere unitario, improntato a tranquilla armonia.

### 38. Ponte Santa Trinita

E' considerato uno dei più bei ponti d'Italia ed unisce Piazza Santa Trinita a Piazza de' Frescobaldi. Costruito in legno nel 1252, crollò pochi anni dopo per il peso della folla che assisteva ad una festa sull'Arno. Fu più volte ricostruito ed abbattuto, soprattutto a causa d'alluvioni. La progettazione della struttura attuale è opera di Bartolomeo Ammannati, forse con l'aiuto di Michelangelo che avrebbe suggerito la linea ellittica delle tre arcate. Questa linea curva costituisce un'importante innovazione tecnica perché aumenta notevolmente la resistenza statica del ponte. Oltre che per la linea degli archi, il ponte è elegante per gli acuti piloni di sostegno, per i cartigli bianchi sugli archi e per le quattro statue che ne decorano gli angoli. Le statue rappresentano le quattro stagioni: due sono opera del Francavilla, due del Caccini. Il ponte fu distrutto dai tedeschi in ritirata il 4 agosto del 1944: fu poi ricostruito e inaugurato nel 1958.

### 39. Ponte Vecchio

Uno dei simboli di Firenze è sicuramente Ponte Vecchio, il ponte più antico della città. La struttura attuale risale al Trecento, ma il primo ponte - quello romano - fu costruito nel I secolo a.C. nel punto in cui l'Arno era più stretto: appare certo che attorno a Ponte Vecchio si sia sviluppata la colonia romana di Florentia. Nel corso dei secoli, Ponte Vecchio ospitò dapprima le botteghe dei conciatori, poi quelle dei macellai e verdurai. Intorno al 1495 - per volere dei Medici - le botteghe furono occupate da orafi e gioiellieri e così è ancor oggi. Al centro del ponte si aprono suggestive panoramiche sull'Arno, su entrambi i lati delle

arcate. Sopra il ponte corre il Corridoio Vasariano che collega Palazzo Pitti alla Galleria degli Uffizi. Forse per pura fortuna, Ponte Vecchio è l'unico ponte di Firenze che sia stato risparmiato dai tedeschi nella loro ritirata del 1944.

## 40. Porta San Frediano

Posta in Oltrarno, fa parte delle mura di Firenze ed è la porta meglio conservata della città. Sulla base di un progetto attribuito ad Andrea Pisano, essa fu costruita fra il 1332 ed il 1334, ma subì nel tempo parecchi rimaneggiamenti. In origine, la porta era più alta, ma durante l'assedio di Firenze fu abbassata, per meglio resistere ai cannoni nemici.

Sulla sommità dell'arco sul lato rivolto all'interno si trova uno stemma di Firenze scolpito nella pietra. La porta lignea è quella originale; sulla porta si notano anelli in ferro battuto, usati in antico per legare i cavalli, e supporti per le fiaccole, anch'essi in ferro battuto.

## 41. Porta San Gallo

Fa parte delle Mura di Firenze e si trova in Piazza della Libertà, vicino all'Arco di Trionfo che celebra la dinastia dei Lorena. Porta San Gallo è sempre stata caratterizzata da un traffico notevole, essendo posta a nord e quindi collegata con la strada che conduce a Bologna. Secondo un'iscrizione, la costruzione della porta risale al 1285 ed è dovuta alla solerzia del capitano guelfo Rolandino di Canossa; una seconda iscrizione commemora invece il passaggio di Federico IV, re di Danimarca, che nel 1708 fu protagonista a Firenze di un episodio imbarazzante, riportato dai cronisti dell'epoca. All'esterno della Porta si trovano due leoni realizzati in pietra; all'interno nella lunetta si osservano tracce di un affresco con Madonna e santi.

